

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO ATTUATIVO P.C.A DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVI AI POLI ESTRATTIVI N.18-19 E 20 DEL VIGENTE PIANO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVE P.A.E COMUNALE. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con delibera di Giunta Regionale n.2191 del 5/12/2000 è stata approvata la Variante Generale al vigente P.R.G., divenuta esecutiva a norma di legge. In merito il P.R.G. vig., all'art.95 comma 1-2 delle norme tecniche d'attuazione, disciplina le attività estrattive rimandando al Piano delle Attività Estrattive P.A.E comunale vigente;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n.53 del 26/04/2004 è stato approvato il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia che ha introdotto, per il territorio di Casalgrande, la previsione di nuove aree a destinazione estrattiva, complementari a quelle pianificate dal vigente strumento comunale. Il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E ha così delineato uno scenario per l'attività estrattiva in Provincia, coerente con i disposti della Legge Regionale n.17/1991 s.m.i, ponendosi obiettivi di generale riassetto della materia;
- con deliberazioni di Consiglio Comunale n.10 del 3/03/2011 è stata approvata definitivamente la Variante Generale al Piano comunale delle Attività Estrattive P.A.E vigente, ai sensi degli artt.4-7 e 9 della Legge Regionale n.17/91 s.m.i, in adeguamento alle previsioni del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia;

RICHIAMATA:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.83 dell'8/11/2012 con la quale si sono condivisi gli indirizzi e i contenuti programmatici dell'atto di Accordo Quadro, redatto ai sensi dell'art.24 della LR. n.7/2004 e artt.10-11 della Legge n.241/90 s.m.i, relativamente ai piani di coordinamento attuativo P.C.A per l'attuazione degli interventi di escavazione e sistemazione ambientale ricompresi nelle aree dei Poli n.18,19 e 20 di P.I.A.E - Zone n.1, 2 e 3 di P.A.E. vigente. Il presente Accordo è stato sottoscritto tra le Parti in data 20/12/2012 con rep.n.9626;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 29/04/2013 con la quale si è adottato, ai sensi dell'art.6.1 comma 4° delle nta di P.A.E vigente, i progetti dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata, relativi al Polo n.18-19 e 20 di P.A.E Comunale vigente, presentati in data 8/11/2012 prot.gen.n.15532, e successivamente integrati in data 22/02/2012 prot.gen.n.2335 e in data 5/04/2013 prot.gen.n.5050, dalle Società Calcestruzzi Corradini S.p.A - Via XXV Aprile n.70 Casalgrande (RE) e la Cooperativa Muratori Reggiolo CMR Industrie S.p.A - Via A. Volta n.5 (RE);

DATO ATTO:

- che in data 14/05/2013 prot.gen.n.7628 l'ufficio tecnico ha inviato comunicazione alle varie Proprietà coinvolte per informare dell'avvenuta adozione e deposito dei progetti relativi ai Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19-20 di P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia - zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.);
- che, ai sensi del combinato disposto dell'art.41, comma 2 della Legge Regionale n.20/2000 e s.m.i, la deliberazione di adozione n.21 del 29/04/2013 ed i relativi elaborati sono stati depositati presso l'ufficio tecnico del 2° Settore "*Urbanistica ed Edilizia privata*" per trenta giorni interi e consecutivi dal 22/05/2013 al 21/06/2013 per la presa visione. Nel periodo successivo alla data del compiuto deposito e precisamente dal 22/06/2013 al 22/07/2013 sono pervenute le seguenti osservazioni:
1) Osservazione n.1 (prot.n.11451 del 22/07/2013): Società Ravazzini S.r.l, con sede in Via Macina n.13 a Salvaterra di Casalgrande RE;

RICHIAMATO:

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Reggio Emilia con proprio atto n.172 dell'11/07/2013 da parte della *Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive C.T.I.A.E*, riguardo all'adozione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19-20 di P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia - zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.);

- il parere espresso in data 8/10/2013 prot.n.PG.2013.0244959 da parte della Regione Emilia Romagna (Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia sede di Reggio Emilia) riguardo all'adozione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19-20 e zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.);
- il parere espresso in data 6/02/2014 prot.n.1594/34.19.07 da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena, e Reggio Emilia in merito all'adozione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19-20 e zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.);
- il parere espresso in data 23/10/2013 prot.n.2013/0099165 dall'AUSL e ARPA Distretto di Scandiano in merito all'adozione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19-20 e zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.);
- il parere favorevole espresso in data 11/10/2013 dalla Commissione comunale per la Qualità Architettonica e il Paesaggio;

VISTO:

- il D.Lgs n.267/2000 smi;
- il D.Lgs n.152/2006 smi;
- la Legge Regionale n.17/1991 smi;
- la Legge Regionale n.20/2000 smi;
- il vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia;
- il vigente Piano dell'Attività Estrattive P.A.E comunale;
- il Piano Regolatore Generale P.R.G vigente;

VISTO il parere espresso dal Geom. Riccardo Medici in qualità di tecnico istruttore e responsabile del procedimento dei progetti presentati;

RITENUTO necessario provvedere all'approvazione dei presenti Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19 e 20 di P.A.E) quale attuazione delle previsioni estrattive e recupero ambientale delle aree ricomprese nel P.A.E comunale vigente;

PRESO ATTO che, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1, e 147-bis comma 1, del D.Lgs n.267/2000 smi, il Responsabile del 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata" ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DELIBERA

- 1) Di controdedurre alle osservazioni formulate nel parere favorevole espresso dalla Giunta Provinciale di Reggio Emilia nel proprio atto n.172 dell'11/07/2013 così come sotto riportato, in particolare:

1 - Ai fini di una maggiore leggibilità degli obiettivi e delle strategie dei PCA, delle disposizioni relative alle singole zone di piano e dell'applicazione alle stesse delle disposizioni contenute nelle schede di progetto del PAE, sarebbe opportuno che almeno negli elaborati cartografici principali (planimetrie e sezioni) fossero rappresentate le zone di PAE stesse e la relativa numerazione".

Controdeduzione Comune:

A soddisfacimento, sulle nuove TAVV. 12bis "Piano di Coltivazione (planimetria)" e 13bis "Piano di Coltivazione (Sezioni longitudinali e trasversali)" di ognuno dei tre Polo Estrattivi del Comune di Casalgrande sono stati riportati, come richiesto, i numeri che individuano le zone di PAE vigente.

2 - I PCA non sono corredati dalle verifiche idrauliche e geotecniche dei manufatti e degli scavi in concomitanza dei massimi livelli di piena prescritte all'Art. 6.1, comma 5 delle NTA del PAE. Risulterà,

pertanto, necessario provvedere alla elaborazione di tali verifiche per le porzioni dei poli estrattivi n.18 e n.20 in fregio al F. Secchia, considerando i livelli relativi alla piena bicentennale.

Controdeduzione Comune:

In risposta a questa osservazione, si può subito affermare che, in fase di stesura dei PCA dei Poli Estrattivi N.18 e 20, il problema della tenuta dei diaframmi interposti tra la zona d'alveo del F. Secchia e la parete est della fossa di scavo di ogni singola area di cava, in presenza del livello di massima piena del corso d'acqua (piena bicentennale), è stato correttamente preso in considerazione dai Progettisti dei PCA, esaminando di volta in volta la dimensione del diaframma che si veniva a realizzare ed il battente d'acqua che su di esso veniva a gravare.

A questo proposito va subito messo in evidenza che nel tratto di Secchia interessato dal PAE comunale la larghezza del corso d'acqua è sempre molto elevata - mediamente superiore ai 350 m con punte anche di oltre 400 m - per cui l'innalzamento del livello di piena resta sempre piuttosto limitato anche in occasione di eventi assai significativi, compreso quelli di piena centennale e bicentennale, come i Progettisti dei PCA hanno avuto modo di registrare in occasione degli approfonditi studi idraulici da essi stessi condotti su questo tratto di asta fluviale. A questa prima considerazione si aggiunge che al livello di piena bicentennale mai lo spessore del diaframma, interposto tra corso d'acqua e fronte di scavo, scende al di sotto dei 25 m, spessore che poi via via aumenta significativamente con la profondità di scavo e quindi col battente dell'acqua sullo stesso diaframma a seguito sia dell'inclinazione cautelativa della parete est della fossa che della scarpata naturale a fiume. Trattandosi di materiale in posto, ben consolidato e mai rimaneggiato, si può quindi concludere che ci troviamo in presenza di spessori di tutto rispetto che portano subito ad escludere la possibilità di cedimento del diaframma a seguito della spinta dell'acqua di piena, anche senza la necessità di verifiche numeriche di carattere geotecnico ed idraulico. E' questo in sostanza ciò che gli scriventi hanno ritenuto di fare in scienza e coscienza e che tuttora intendono ribadire e confermare.

3 - In merito alla definizione dei quantitativi massimi estraibili nelle diverse zone di PAE, demandate dal PAE al PCA (art.22, comma4 delle NTA), si segnalano alcune incongruenze tra i volumi residui da PAE previgente riportati nei PCA e quelli calcolati sulla base dei dati trasmessi annualmente dal Comune al competente ufficio provinciale; potrebbe, inoltre, risultare fuorviante la distinzione tra i volumi residui già autorizzati e quelli non ancora autorizzati, non necessaria in termini di pianificazione. Si segnala, infine, che l'impostazione delle tabelle esplicative del PCA, nelle quali sono riportati il volume "reale" e quello "ridotto" estraibili nelle diverse zone di PAE, potrebbe generare dubbi interpretativi. Si chiede, quindi, di rielaborare le suddette tabelle, riportando per ogni singola zona di PAE il volume residuo da pianificazione previgente (esplicitando il necessario riferimento temporale) ed il volume di nuova assegnazione (fermo restando che entrambi i dati concorrono alla definizione del volume da PAE 2011).

Controdeduzione Comune:

Gli elaborati dei PCA relativi ai Poi n.18-19-20 sono stati modificati e aggiornati riportando nelle varie tabelle dei volumi di ghiaia e sabbia estraibili dai Poli Estrattivi N. 18-19-20, i residui del PAE previgente 2003 (alla data del 31/12/2013) e le nuove previsioni volumetriche del PAE 2011. Esse sostituiscono le precedenti Tabelle 9 dei Poli N.18 e 20, nonché quanto scritto in proposito per il Polo N.19, in precedenza non compendiato in Tabella.

4 - Sempre in merito ai volumi assegnati dal PCA alle zone di PAE, si segnala la possibilità, qualora ritenuto opportuno, di trasferire i volumi assegnati alle porzioni di aree di proprietà demaniale a zone di proprietà privata, poiché gli stessi potrebbero essere estratti in regime di attività estrattiva solo in caso di acquisizione in proprietà delle aree stesse.

Controdeduzione Comune:

In risposta a questa osservazione, si evidenzia che per quanto attiene le aree di proprietà demaniali, inserite nel PAE comunale vigente, si tratta di pochissimi casi di valenza alquanto limitata. I volumi di ghiaia e sabbia da esse estraibili sono modesti per cui sembra del tutto superfluo se non addirittura inopportuno trasferirli alle aree di proprietà contermini visto che da quest'ultime sarà già possibile estrarre tutto il quantitativo di materiale ghiaioso consentito dal piano di coltivazione che loro compete. Il caso più vistoso è quello della parte di area demaniale inserita all'interno della zona 6 del Polo 18 che affianca sul lato a fiume l'attuale area di Cava denominata "Stalloni" (esercitata dalla Calcestruzzi Corradini S.p.A. Nella Tabella di PCA del Polo 18 il volume di ghiaia e sabbia estraibile da questa

porzione di area del demanio, attualmente ancora allo stato vergine, indicato in parte come volume derivante dalla pianificazione previgente (mc 14.014) ed in parte come volume legato all'approfondimento da -15 m a -18 m dal p.c. (mc 594) per un totale di 14.608 mc, già figura come naturale ampliamento di Cava "Stalloni". Infine, la restante zona demaniale di nuova pianificazione, individuata in PAE col n.8 all'interno dello stesso Polo 18, non dà praticamente luogo ad alcun volume estraibile, per cui nulla resta da trasferire in aree estrattive di proprietà.

5 - *Nei PCA non sono state esplicitate le indicazioni tecniche per la realizzazione delle barriere di confinamento di fondo e laterale richieste nell'art. 33 delle NTA del PAE. Risulterà, pertanto, necessario provvedere alla definizione delle specifiche tecniche richieste.*

Controdeduzione Comune:

E' subito da rilevare che, diversamente da quanto affermato dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive, l'argomento è stato trattato per il Polo 18 a pag.82, secondo e terzo capoverso, e per il Polo 19 a pag. 63, terzo e quarto capoverso. E' però giusto rimarcare che la frase riportata al terzo capoverso del Polo 18 (pag.82) va in parte corretta con l'eliminazione dell'espressione "a ridosso della zona di rispetto allargato del Campo Pozzi di Case Galliani", visto che l'impermeabilizzazione del fondo cava e delle pareti laterali della fossa di scavo riguarda tutte le aree estrattive del Polo e non solo quelle a ridosso del Campo Pozzi di Case Galliani.

Per quanto attiene il Polo N.20, nulla in realtà era stato detto a proposito delle indicazioni tecniche per la realizzazione delle barriere di confinamento di fondo e laterale delle aree di cava, per cui a pag 83, prima degli ultimi due capoversi del Capitolo 13 dal titolo "Descrizione della sistemazione finale", dovrà essere inserito quanto segue:

....."Come già in precedenza sottolineato, il tombamento parziale dei vuoti di coltivazione, sia nel caso di recupero di tipo naturalistico che produttivo, dovrà avvenire con materiale terroso di esclusiva origine naturale, non proveniente da zone industriali, da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica. Lo stendimento di questo materiale di tombamento dovrà avvenire per strati successivi, di spessore non superiore a 70 cm e debitamente compattati al fine di evitare in superficie, al termine dei lavori di ripristino, assestamenti differenziali. Per evitare ogni pericolo di inquinamento delle acque di falda, non va poi dimenticato che, prima di dare inizio al tombamento di cui sopra, si dovrà procedere all'impermeabilizzazione del fondo cava con la messa in posto di uno strato di argilla di spessore non minore di 1,60 m, come prescritto dalle Norme Tecniche del PAE vigente. Le caratteristiche di permeabilità di questo materiale di fondo dovranno risultare inferiori a 10⁻⁷ cm/sec. Man mano che cresce il tombamento parziale dei vuoti di coltivazione, anche le sponde della fossa dovranno essere opportunamente impermeabilizzate con la stessa argilla. Al di sopra del materiale di tombamento dovrà, infine, essere steso il terreno vegetale a suo tempo recuperato coi lavori di scopertura del giacimento ghiaioso, al fine di ricostituire un'idonea coltre pedologica volta a restituire in tempi brevi fertilità all'area di cava ripristinata".....

6 - *Si ritiene che la definizione del quadro progettuale unitario a governo delle fasi attuative delle previsioni, sia di coltivazione che di ripristino, non possa essere risolta esaustivamente solo attraverso le indicazioni contenute nelle "Norme Tecniche di Attuazione in aggiunta a quelle di P.A.E. vigente", ma risulti invece necessaria una maggiore definizione, anche attraverso una adeguata rappresentazione cartografica.*

Controdeduzione Comune:

In risposta a questa osservazione, si precisa che, ad integrazione di quanto già specificato al punto 1) delle "Norme Tecniche di Attuazione in aggiunta a quelle di P.A.E. vigente" in ordine alla successione delle fasi attuative delle previsioni estrattive contemplate in Piano, si è provveduto a redigere, per ognuno dei tre Poli, una nuova tavola grafica, la TAV. 15, in cui col colore giallo sono individuate le aree estrattive in approfondimento - comprensive dei modesti residui o nuovi ampliamenti allo stato vergine - e col colore verde le aree completamente vergini sia di nuovo che di vecchio inserimento. Alle aree esaurite, attualmente in corso di sistemazione, è stato attribuito il colore marrone chiaro. All'interno delle aree attive sotto il profilo produttivo, siano esse di colore giallo o verde, sono indicati i limiti di proprietà, qualora in esse operino più esercenti. Alle aree gialle in approfondimento è stato poi attribuito il numero 1, per rimarcare che esse saranno le prime ad essere investite dal nuovo processo estrattivo, mentre alle aree di colore verde, totalmente allo stato vergine, è stato attribuito il numero 2 per sottolineare che la loro coltivazione da parte del singolo esercente potrà avvenire, all'interno di ogni

Polo, solo dopo il completo sfruttamento delle aree attualmente classificate in approfondimento, salvo ovviamente il caso di assoluta necessità produttiva del singolo esercente, visto che le caratteristiche tecniche del materiale estraibile spesso variano significativamente col procedere della profondità di scavo, per cui il materiale stesso potrebbe risultare non più idoneo per gli usi nobili, quale il confezionamento di calcestruzzi premescolati normali e leggeri nelle loro diverse formulazioni.

7 - Riguardo la sistemazione finale dei poli estrattivi, pur prendendo atto delle motivazioni che hanno condotto al non accoglimento di alcune delle osservazioni espresse da questa commissione in fase di approvazione del PAE, si chiede – ritenendole ancora valide – una rivalutazione delle stesse.

Controdeduzione Comune:

A riguardo si riconfermano le scelte progettuali di sistemazione ambientale definite in sede ai approvazione della variante generale al PAE vigente (avvenuta con D.C.C . n.10 del 3/03/2011).

8 - Analogamente, alla luce delle necessità derivanti dagli ingenti quantitativi di materiale per i ritombamenti, si ritiene utile prevedere in fase attuativa opportuni approfondimenti per valutare le possibili sinergie con i territori limitrofi per l'utilizzo di materiali di riempimento.

Controdeduzione Comune:

Come è noto, il reperimento dei materiale idonei al tombamento parziale o totale dei vuoti di coltivazione delle singole aree di cava, rappresenta da sempre uno dei punti focali dell'attività estrattiva. Possibili sinergie con i territori limitrofi sono senza dubbio utili ed interessanti, ma assai difficili da realizzare in termini concreti visto che spesso non si conoscono, se non all'ultimo momento, il luogo di provenienza del materiale di tombamento, le specifiche tecniche che lo caratterizzano ed il volume recuperabile da ogni singolo sito. Sarà in ogni caso cura delle Ditte esercenti di propagandare sul territorio la disponibilità a ricevere nelle proprie aree di cava "terre e rocce da scavo", idonee al tombamento in base alle specifiche fissate dalla normativa vigente, fornendo supporto sulle procedure tecniche e burocratiche da seguire nella caratterizzazione del materiale, nel suo trasporto e nel conferimento dello stesso al sito estrattivo prescelto, in modo che esso possa essere classificato come "sottoprodotto" e non come "rifiuto". Importanti sinergie potranno sicuramente realizzarsi con le Amministrazioni pubbliche, visto che sono le prime a conoscere con largo anticipo i possibili siti di produzione di questi materiali di risulta, idonei al tombamento. Da loro, infatti, già nella fase di progettazione delle diverse opere civili, industriali ed infrastrutturali - specie di tipo viario - potranno venire utili informazioni sia per i titolari delle opere stesse - che hanno l'obbligo di smaltire correttamente i materiali di risulta -, sia per gli esercenti dell'attività estrattiva – che in base agli impegni assunti col Comune in fase di sottoscrizione della relativa "Convenzione" sono tenuti al tombamento dei vuoti di coltivazione - e quindi stabilire proficui rapporti per il conferimento di questi materiali alle cave, accelerando di conseguenza il recupero di quest'ultime sia sotto il profilo morfologico che agro-vegetazionale, a tutto vantaggio sotto il profilo ambientale per l'intero territorio.

9 - In merito agli interventi di mitigazione degli impatti ambientali conseguenti all'attività estrattiva, si ritiene necessaria, in ottemperanza a quanto richiesto nell'All. 2 delle NTA del PAE, la rappresentazione delle opere già realizzate e di quelle eventualmente in progetto.

Controdeduzione Comune:

Quanto richiesto verrà opportunamente rappresentato a livello di ogni singola cava in occasione della presentazione dei vari Progetti di Coltivazione e Sistemazione ambientale (PCS) finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nel sito specifico contemplato dal PAE vigente. Tutte le cave in esercizio, al momento dell'apertura e prima dell'inizio dei lavori di scavo, hanno l'obbligo di procedere alla sistemazione ambientale delle fasce di rispetto lungo il perimetro dell'area estrattiva in modo da limitare il più possibile l'impatto ambientale della futura attività. La scelta del tipo di sistemazione, da mettere in atto, spetta al progettista dell'opera di scavo, che interviene in base alle diverse situazioni che si presentano al contorno. Al PAE e ai PCA spetta il compito di indicare – ed anche questo entro certi limiti - il tipo di sistemazione finale da riservare alle singole aree estrattive in base all'uso che queste stesse aree verranno ad assumere dopo il processo estrattivo nell'ambito di un più vasto ed armonico progetto unitario di recupero del Polo cui l'area di cava appartiene.

10 - *Si ritiene che la descrizione dell'idrologia profonda (richiesta al punto 2.2.2.a dell'All. 2 delle NTA del PAE) debba essere implementata con i risultati dei monitoraggi quali-quantitativi effettuati negli anni passati.*

Controdeduzione Comune:

Si è provveduto ad aggiornare le TAVV. N.4 di ogni singolo Polo Estrattivo, dal titolo "Idrografia superficiale e sotterranea" - alla scala 1:10.000 - in base ai risultati dei monitoraggi delle acque di falda registrati nel corso di un periodo quasi decennale nelle installazioni piezometriche realizzate a monte ed a valle delle diverse aree estrattive. Tutto questo è stato compendiato nelle nuove TAVV. 4bis di ognuno dei tre Polo Estrattivi che danno corpo al PAE vigente. Esse, pertanto, vanno a sostituire le originarie TAVV. N. 4 di pari denominazione e scala.

Si precisa che:

- in ogni installazione piezometrica il rilievo del livello di falda freatica è da sempre effettuato con cadenza mensile, mentre le analisi chimiche - col rilievo dei diversi parametri concordati con l'Autorità competente sono state effettuate con cadenza semestrale. Tutto quanto rilevato è stato periodicamente trasmesso all'ARPA-AUSL del Distretto di Scandiano per le proprie valutazioni;
- il monitoraggio ambientale delle varie attività estrattive seguirà le disposizioni di cui alla deliberazione di giunta comunale n.26 del 14/03/2014.

11 - *Nella consapevolezza della modesta significatività di una carta della intervisibilità, ancorché richiesta nell'All. 2 delle NTA del PAE, si ritiene possa essere utile, per una migliore comprensione degli impatti paesaggistici, l'inquadramento dei poli estrattivi attraverso l'utilizzo di aggiornate riprese da satellite (es. AGEA 2011).*

Controdeduzione Comune:

A riguardo si sono predisposte le TAVV. ortofoto (AGEA 2011) con l'indicazione cartografica dei vari Poli.

12 - *Così come richiesto al punto 2.3.a dell'All. 2 delle NTA del PAE, si ritiene necessaria la rappresentazione nelle tavole di progetto delle fasce di rispetto, peraltro correttamente descritte nelle relazioni dei PCA, oltre che delle fasce fluviali di cui agli artt. 66 e 67 del PTCP 2010.*

Controdeduzione Comune:

Nelle nuove TAVV. 9Bis dei Poli Estrattivi N.18 e 20, oltre alla fascia di rispetto del Decreto Galasso già indicata in precedenza sulle TAVV. 9, sono state inserite anche le fasce di rispetto di 50 m (derogabili a 15 m) relative alle condotte dei metanodotti, oleodotti ed acquedotti presenti all'interno degli stessi.

13 - *Si evidenzia la necessità di produrre gli elaborati cartografici richiesti nelle schede di progetto relative alle zone di PAE n. 1 e 15 (Polo 18) e n. 25 e 31 (Polo 20).*

Controdeduzione Comune:

Dopo aver rilevato che la rappresentazione delle aree di cantiere per la lavorazione degli inerti lapidei di proprietà delle due Ditte proponenti dei presenti PCA (zone di PAE n.1 "Cantiere Salvaterra" e n.31 "Cantiere Brugnola" della Calcestruzzi Corradini S.p.A.; zona di PAE n.15 "Cantiere CMR" della CMR Industriale S.p.A.) è già stata effettuata in precedenza su quasi tutte le Tavole grafiche dei PCA e che le Schede Tecniche di questi stessi cantieri già figurano tra gli Allegati delle Relazioni Generali di ogni singolo Polo Estrattivo. A completamento di quanto richiesto, si precisa che le zone di PAE n. 1 e n.15 sono state riportate sulla nuova TAVV. 11Bis del Polo 18, mentre le Zone di PAE n.15 e 31 sono state inserite nella nuova TAV. 11Bis del Polo 20. Queste TAVV.11Bis alla scala 1:2.000, rappresentanti gli stralci delle aree catastali interessate dai singoli Poli, vanno pertanto a sostituire le originarie TAVV.11 dei Poli stessi.

Per quanto attiene la zona di PAE n.25, rappresentante il "Cantiere di lavorazione inerti lapidei della Ditta Ravazzini S.r.l.", cantiere mai rappresentato come tale nelle varie Tavole grafiche del Polo 20, a recepimento dell'osservazione in questione formulata dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive nella seduta dell'11/07/2013 e dell'analoga istanza presentata al Comune di Casalgrande dalla Sig.ra Elisabetta Ravazzini in data 22/07/2013 prot.gen.n.11451, si è provveduto alla sua corretta rappresentazione sulle nuove TAVV. 11Bis e 12Bis dello stesso Polo 20, cioè a dire sulle due tavole principali relative rispettivamente allo Stralcio di mappa catastale ed al Piano di Coltivazione del Polo interessato.

14 - Si segnala, infine, che le tavole di PRG riportate non sono aggiornate.

Controdeduzione Comune:

Nel merito si è provveduto all'aggiornamento degli elaborati dei PCA.

- 2) Di controdedurre alle osservazioni pervenute da Soggetti Privati, in particolare:
Osservazione n.1 (prot.n.11451 del 22/07/2013): Società Ravazzini S.r.l, con sede in Via Macina n.13 a Salvaterra di Casalgrande RE:

Controdeduzione Comune:

L'osservazione al PCA del Polo n.20 del vigente PAE formulata in data 22/07/2014 prot.n.11451 dalla Sig. Ravazzini Elisabetta, a nome suo e per conto della stessa ditta Ravazzini S.r.l, in quanto proprietaria delle aree inserite nel PAE di cui si discute, sono volte al recepimento, nelle tavole dei PCA, dell'area contrassegnata col n.25 nella zonizzazione di PAE (vedi tav. DUB12) non come "area in corso di sistemazione" ma come "area di cantiere per la lavorazione di inerti lapidei". Tali osservazioni (esplicitate nei punti 1,2,3 qui per brevità non riportate, ma alle quali si rimanda) sono state sostanzialmente accolte provvedendo a modificare in tal senso le diverse tavole di PCA del Polo n.20, inserendo l'area di cantiere in questione anche nelle tavole di carattere generale dove in precedenza non era stata esplicitata. Le tavv. dei PCA del Polo n.20 modificate, a seguito dell'inserimento di questo cantiere Ravazzini, come già ricordato a proposito nell'osservazione n.13 della Provincia di Reggio Emilia, risultano pertanto le seguenti: tavv.2bis, 3bis, 8bis, 10bis, 11bis 12bis che pertanto sostituiscono le precedenti di uguale numerazione.

Inoltre si precisa che nelle "Prescrizioni particolari" riportate nella scheda di progetto n.25 di quest'area di PAE, dopo aver sottolineato che la verifica dei mappali indicati dalla Ditta (foglio n.21 mappali n.117-183) è risultata positiva, si precisa che l'area stessa è destinata agli impianti mobili ed agli spazi per la lavorazione (rappresentata in modo idoneo sulle tavole 10bis, 11 bis e 12bis).

- 3) Di controdedurre ai pareri della Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia sede di Reggio Emilia, dell'AUSL-ARPA Distretto di Scandiano e Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio recependo le indicazioni/prescrizioni in sede di formazione dei successivi Progetti di Coltivazione e Sistemazione ambientale (PCS) ai sensi dell'art.6.2 delle nta di PAE comunale vigente e artt.11-12-13 della Legge Regionale n.17/91 smi;

- 4) Di approvare, ai sensi degli artt.5-6 delle nta di P.A.E vigente, i progetti dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata relativi al Polo n.18 e 20 di P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia - zona n.1-3 di P.A.E Comunale vig., presentati in data 8/11/2012 prot.gen.n.15532, e successivamente integrato in data 22/02/2012 prot.gen.n.2335, il 5/04/2013 prot.gen.n.5050, il 19/03/2014 prot.gen.n.4040 e il 29/03/2014 prot.gen.n.4700, dalle Società Calcestruzzi Corradini S.p.A - Via XXV Aprile n.70 Casalgrande (RE) e la Cooperativa Muratori Reggiolo CMR Industrie S.p.A - Via A. Volta n.5 (RE) hanno presentato, ai sensi dell'art.5-6 delle nta di P.A.E vigente, i Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata dei Poli n.18-19 e 20 di P.A.E comunale. I presenti progetti di P.C.A, redatti dal Geol. Domenico Barani Via Gandhi n.12 Reggio Emilia e dal Prof. Ing. Amos Paretini Via del Guercino n.5 Bologna, si compongono dei seguenti documenti:

Piano di Coordinamento Attuativo P.C.A. Polo n.18:

- Relazione generale in ordine allo sfruttamento estrattivo del polo in questione con considerazioni di carattere ambientale (5/04/2013 prot.n.5050);
- Norme tecniche di attuazione in aggiunta a quelle di PAE vigente (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.1 – inquadramento territoriale poli estrattivi n.18-19 e 20 scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.2 – inquadramento territoriale del polo estrattivo n.18 scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.3 – aspetti geologici, geomorfologici e stratigrafici scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.4bis – idrografia superficiale e sotterranea scala 1:10.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.5 – uso reale del suolo scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.6 – biologia e ecosistemi scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.7 – beni culturali, storico-testimoniali e archeologici scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.8 – carta del sistema infrastrutturale e insediativo scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);

- Tav. n.9 bis – carta dei vincoli ambientali e paesaggistici (Decreto Galasso) scala 1:5.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.10 – carta dello stato di fatto scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.11bis – stralcio di mappa catastale con indicazione delle aree interessate dal Polo estrattivo scala 1:2.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.12bis – piano di coltivazione dell’area del Polo - planimetria scala 1:5.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.13bis – piano di coltivazione sezioni longitudinali A-A’, B-B’ e sezione trasversale C-C’ per le lunghezze e per le altezze scala 1:5.000-1:500-1:200 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.14 – progetto di sistemazione finale dell’area del Polo - planimetria scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.15 – fasi attuative delle previsioni di PAE scale 1:2.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.16 – ortofoto agea 2011 in corrispondenza delle aree estrattive del Polo scale 1:10.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav PRG con Poli estrattivi scala 1:5000

Piano di Coordinamento Attuativo P.C.A. Polo n.19:

- Relazione generale in ordine allo sfruttamento estrattivo del polo in questione con considerazioni di carattere ambientale (5/04/2013 prot.n.5050);
- Norme tecniche di attuazione in aggiunta a quelle di PAE vigente (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.1 – inquadramento territoriale poli estrattivi n.18-19 e 20 scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.2 – inquadramento territoriale del polo estrattivo n.19 scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.3 – aspetti geologici, geomorfologici e stratigrafici scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.4bis – idrografia superficiale e sotterranea scala 1:10.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.5 – uso reale del suolo scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.6 – biologia e ecosistemi 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.7 – beni culturali, storico-testimoniali e archeologici scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.8 – carta del sistema infrastrutturale e insediativo scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.9 – carta dei vincoli ambientali e paesaggistici (Decreto Galasso) scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.10 – carta dello stato di fatto scala 1:5.000 e 1:2.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.11 – stralcio di mappa catastale con indicazione delle aree interessate dal Polo n.19 scala 1:2.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.12bis – piano di coltivazione dell’area del polo (planimetria) scala 1:2.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.13bis – piano di coltivazione sezioni longitudinali A-A’, B-B’ e sezione trasversale C-C’ (scala 1:1.000) per le lunghezze e 1:200 per le altezze (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.14 – progetto di sistemazione finale dell’area del Polo (planimetria) scale 1:5.000 e 1:2.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.15 – fasi attuative delle previsioni di PAE scale 1:2.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.16 – ortofoto agea 2011 in corrispondenza delle aree estrattive del Polo scale 1:10.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav PRG con Poli estrattivi scala 1:5000

Piano di Coordinamento Attuativo P.C.A. Polo n.20:

- Relazione generale in ordine allo sfruttamento estrattivo del polo in questione con considerazioni di carattere ambientale (5/04/2013 prot.n.5050);
- Norme tecniche di attuazione in aggiunta a quelle di PAE vigente (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.1 – inquadramento territoriale poli estrattivi n.18-19 e 20 scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.2bis – inquadramento territoriale del polo estrattivo n.20 scala 1:5.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav. n.3 – aspetti geologici, geomorfologici e stratigrafici scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.3bis – carta della viabilità ordinaria e di servizio scala 1:5.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav. n.4bis – idrografia superficiale e sotterranea scala 1:5.000 (19/03/2014 prot.n.4040);

- Tav. n.5 – uso reale del suolo scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.6 – biologia e ecosistemi scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.7 – beni culturali, storico-testimoniali e archeologici scala 1:10.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.8bis – carta del sistema infrastrutturale e insediativo scala 1:5.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav.n.9bis – carta dei vincoli ambientali e paesaggistici (Decreto Galasso) scala 1:5.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav. n.10bis – carta dello stato di fatto scala 1:5.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav. n.11bis – stralcio di mappa catastale con indicazione delle aree interessate dal Polo estrattivo scala 1:2.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.12bis – piano di coltivazione dell’area del polo (planimetria) scala 1:5.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.13bis – piano di coltivazione sezioni longitudinali A-A’, B-B’ e sezione trasversale C-C’ per le lunghezze e per le altezze scala 1:5000-1:500-1:200 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.14 – progetto di sistemazione finale dell’area del Polo (planimetria) scala 1:5.000 (5/04/2013 prot.n.5050);
- Tav. n.15 – fasi attuative delle previsioni di PAE scale 1:5.000 (19/03/2014 prot.n.4040);
- Tav. n.16 – ortofoto agea 2011 in corrispondenza delle aree estrattive del Polo scale 1:10.000 (29/03/2014 prot.n.4700);
- Tav PRG con Poli estrattivi scala 1:5000

- 5) Di disporre che le attività di “monitoraggio ambientale” nelle aree dei Poli n.18-19 e 20 di P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia - zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig. dovranno seguire le indicazioni tecniche e procedurali approvate dalla Giunta Comunale con proprio atto n.26 del 14/03/2014;
- 6) Di comunicare alle proprietà delle aree coinvolte dalla progettazione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata (Polo n.18-19 e 20 di P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia - zona n.1-2-3 di P.A.E Comunale vig.) l’avvenuta approvazione dei presenti progetti;
- 7) Di trasmettere copia del presente atto, e relativa documentazione di cui al punto 4), alla Provincia di Reggio Emilia *Servizio Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo*;
- 8) Di procedere alla pubblicazione degli atti di cui al punto 4) sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e Albo Pretorio comunale;
- 9) Di ottemperare all’obbligo imposto dall’art.39 del D.Lgs n.33/2013, disponendo la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Casalgrande nella sezione “Amministrazione trasparente” del presente provvedimento;
- 10) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art.134 comma 4 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 nel suo testo vigente;

